

# ABI (LI) TARE



L'appartamento didattico di via Carso:  
Una palestra per l'autonomia per le  
persone con autismo e disabilità  
compatibili



Appartamento  
didattico di Via Carso

## Premessa

Al momento, troppo spesso le persone autistiche, trascorso il periodo dell'età scolare in cui con diversi esiti e livelli qualitativi sono inseriti nel contesto sociale, si trovano successivamente in un baratro di solitudine che, oltre a vederli isolati dal mondo, porta con sé un fortissimo rischio di ritiro e regressione delle competenze acquisite.

L'idea che anche i disabili, in qualsiasi condizione di disabilità si trovino, devono vivere una vita il più normale possibile, nasce più di 50 anni fa (Danimarca 1959) e in Italia porta alla chiusura delle scuole speciali (1971-77) e dei manicomi (1978), ma ancora oggi non riesce a vincere definitivamente la pratica diffusa della segregazione del diverso, che trova ancora molte motivazioni d'essere.



Come normalità, bisogna considerare che tutte le persone, quando diventano adulte, vanno ad abitare per conto proprio, si trovano un lavoro, instaurano nuove affettività, vivono una loro vita sociale e scelgono come passare il loro tempo libero. Con l'idea di renderlo possibile sotto i diversi punti di vista (culturale, terapeutico, sociale, economico) anche alle persone autistiche in situazione di gravità, la nostra associazione sta sperimentando con successo il lavoro in una piccolissima "bottega" artigianale (**Progetto Ceramica**) dal 2008 e la possibilità di sviluppo di autonomie abitative (Progetto Botteghe dell'autismo – **Cucina** - Cofinanziamento Regione Liguria PSIR 2010 - ora concluso).

**Mentre le persone con autismo sono a perenne rischio di regressione al "vuoto autistico" denso di stereotipie e comportamenti problema, con evidenti ripercussioni su tutto il contesto familiare e sociale, nella realizzazione dei due progetti a cui si è fatto cenno, si è potuto constatare che la prospettiva del "lavoro" restituisce alle famiglie la possibilità concreta di progettare il futuro dei figli e dignità alle persone, mentre con la costruzione e la realizzazione di un progetto di residenzialità adulta scompare il problema del "dopo di noi".**

**Andare a vivere per conto proprio, però, per le persone con autismo in stato di gravità (o con disabilità compatibili) è estremamente complicato: si può tentare la costruzione di una casa-famiglia o di una piccola comunità solo dopo un percorso specifico per acquisire abilità pratiche, per realizzare nuove affettività e per agevolare le famiglie di origine al reciproco adattamento.**

*In effetti esistono varie esperienze di case famiglia o piccole comunità, ma sempre per disabilità lievi o medie. Invece non esistono esperienze di "accompagnamento strutturato all'abitare adulto come modello metodologico (di persone con autismo in situazione di gravità o disabilità compatibili).*

*Da qui il bisogno - che prevarica i confini territoriali della Provincia di Genova e della Regione Liguria.*

*In questo contesto, l'autismo comporta certamente specificità di trattamento e le situazioni di gravità rendono la sfida più ardua. Tuttavia il modello operativo, con gli opportuni adattamenti, potrà essere facilmente esportato anche alle altre disabilità. Da qui la generalizzazione dell'interesse.*

**L' appartamento di via Carso, è stato assegnato ad Angsa Liguria con Delibera di Giunta del 7 aprile 2011 del Comune di Genova proprio al fine di sviluppare progetti specifici finalizzati a realizzare modelli di autonomia abitativa e lavorativa nei confronti dei soggetti autistici.** Questo progetto è quindi in linea con la motivazione dell'assegnazione alla nostra Associazione e prevede:

# ABI (LI) TARE

## Progetto

Realizzazione di **un modello sperimentale di appartamento didattico per favorire l'acquisizione di autonomie abitative a giovani e adulti con autismo in situazione di gravità (e disabilità compatibili) e accompagnarli gradualmente verso l'abitare indipendente dalla prima famiglia .**

Il progetto prevede:

**una prima fase** di completamento dei lavori di ristrutturazione e arredo dell'appartamento di via Carso 6/1 - 16137 Genova (assegnato ad Angsa Liguria con Delibera di Giunta comunale del 7 aprile 2011)

**una seconda fase** di avvio operativo dei laboratori presso lo stesso appartamento per l'acquisizione e/o consolidamento delle autonomie abitative sulla base di progetti individualizzati (essere in grado di dormire fuori casa senza i genitori, di preparare un pasto, di accudire alla casa, condividere il tempo e lo spazio con altri).

**Si tratta di trovare e sperimentare un percorso graduale, necessario e propedeutico alla vita autonoma in case famiglia o piccole comunità da adottare come modello metodologico.**

Per poter realizzare questo progetto **Angsa Liguria Onlus** (capofila) si avvarrà della collaborazione di altre **Associazione di volontariato e non e di partner istituzionali**, in particolare:

- **ANFFAS Onlus Genova:** per l'esperienza maturata nell'ambito della residenzialità, anche'essa come Associazione di Famiglie
- **Associazione Progetto 80 Sampierdarena:** con l'esperienza trentennale nel trasporto di disabili, favorirà il trasferimento dal proprio domicilio all'appartamento didattico per quei destinatari che altrimenti avrebbero difficoltà a partecipare.
- **Associazione Ligure Sindrome X Fragile e Associazione L'Incontro:** per poter sperimentare la generalizzazione degli apprendimenti in altro contesto e per arricchire l'offerta del tempo libero (parte integrante dell'abitare)
- **I Servizi Sociali territoriali del Comune di Genova** (Distretto Socio-Sanitario 12 e Ambito Territoriale Sociale ATS 47) favoriranno l'attivazione della rete delle agenzie sociali del territorio e collaboreranno per l'integrazione fattiva dell'Associazione e dei destinatari sul territorio dove è ubicato l'appartamento di via Carso (e sul quale l'Associazione non ha ancora avuto modo di inserirsi pienamente).
- **La Cooperativa sociale "Genova Integrazione" a marchio Anffas** metterà a disposizione personale educativo, darà collaborazione alla progettazione dei percorsi individualizzati e alle verifiche
- **ASL 3 Genovese** attraverso la **neuropsichiatra** referente dell' **Equipe multidisciplinare sovrazonale per gli adulti con autismo**, oltre ai compiti istituzionali, effettuerà supervisione sull'intero progetto e sulle attività previste .